

In Friuli l'epicentro dell'ondata I casi aumentano del 91% e nessuna regione fa peggio

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia è la regione d'Italia che negli ultimi sette giorni ha fatto registrare la situazione peggiore per quanto riguarda l'aumento dei contagi. Il nuovo epicentro dell'ondata estiva è quindi nel nostro territorio. A certificarlo è stata la Fondazione **Gimbe**, che ha rilevato come da giovedì a giovedì i casi accertati da tampone molecolare o test rapido siano aumentati in Friuli Venezia Giulia del 91 per cento. Non ci sono altre regioni in tutto il Paese che abbiano avuto una performance del genere. C'è anche da dire che il Friuli Venezia Giulia partiva da dati molto bassi. Ma l'aumento c'è stato ed è stato netto. Nella settimana 15-21 giugno l'incremento percentuale dei nuovi casi di Covid-19 si registra in tutte le Regioni: dal +31,3% della Valle D'Aosta al +91,5% del Friuli-Venezia Giulia. Rispetto alla settimana precedente, solo in due

Province si registra una riduzione percentuale dei nuovi casi: Caltanissetta -10,2% e Vibo Valentia -10,2%, mentre salgono da 99 a 105 le Province in cui si rileva un aumento (dal +5,6% di Crotone al +131,7% di Reggio Calabria). Lo evidenzia il monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 6.055 test e tamponi sono state riscontrate 1.361 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.832 tamponi molecolari sono stati rilevati 360 nuovi contagi. Sono inoltre 3.223 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.001 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sei (uno in meno rispetto alla rilevazione precedente) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 129 (undici in più rispetto alla rilevazione precedente). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. È stato registrato il decesso di una persona positiva all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Il numero

complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.149, con la seguente suddivisione territoriale: 1.289 a Trieste, 2.416 a Udine, 973 a Pordenone e 471 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 392.268 persone.

«Non siamo particolarmente allarmati - ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi -, ma è chiaro che ogni ondata deve farci stare perlomeno in allerta. Al momento i contagi non provocano un aumento esponenziale dei ricoveri negli ospedali e speriamo che ciò non accada nemmeno in seguito. È fondamentale procedere - per chi ne ha diritto - con la somministrazione della quarta dose del vaccino».

INIEZIONI

Ma proprio dal punto di vista della campagna vaccinale, la macchina in Friuli Venezia Giulia è praticamente ferma ormai da diverse settimane, se non ormai da qualche mese. La proflassi riferita alla somministrazione delle quarte dosi è sempre andata a rilento e la regione

si posiziona molto più in basso rispetto a quella che è - oggi - la media italiana di protezione. Nel dettaglio, nella nostra regione ha ricevuto il booster-bis (cioè la cosiddetta quarta dose) solamente il 17 per cento della platea a cui - secondo le regole del ministero della Salute - era stata raccomandata la somministrazione del vaccino. Si tratta di poco più di 17 mila persone in tutto il Friuli Venezia Giulia. La media nazionale, invece, parla di una copertura del 22,3 per cento, quindi cinque punti più alta rispetto a quella della nostra regione. In poche parole, per over 60 fragili e over 80 di ogni categoria serve una rapida accelerazione.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUARTA DOSE FERMA
AL 17% DELLA PLATEA
IERI 1.361 CASI
E UN MORTO
DEGENZE IN RISALITA
MA MENO GRAVI**



LA PANDEMIA Anche ieri in Friuli Venezia Giulia il bollettino quotidiano ha riportato più di mille contagi in regione. In aumento le degenze in Area medica



Peso: 34%